



# Relazione attività sociale anno 2019

## Presentazione dell'associazione

L'associazione di volontariato Carcere Aperto - ODV è stata costituita nel 1994 e agisce all'interno del carcere di Monza e nel territorio circostante. Nel corso del 2019, lo statuto è stato aggiornato per adeguarlo alla legge delega 106/2016 per la riforma del Terzo settore. Il nuovo statuto è stato approvato dall'assemblea straordinaria dei soci convocata per il 3 giugno 2019: il caso ha voluto che durante quell'assemblea siamo stati raggiunti dalla notizia della morte della nostra presidente, Elena Devizzi.

L'aggiornamento dello statuto ha comportato il cambio del nome (da "Carcere Aperto" a "Carcere Aperto - ODV") e, al di là degli aspetti meramente burocratici, è stata un'occasione per ridefinire e aggiornare, anche dal punto di vista del linguaggio, le finalità dell'associazione che sono ora così definite:

- promuovere un reale rispetto della dignità delle persone detenute e delle loro famiglie per un effettivo reinserimento sociale;
- sensibilizzare la società civile sui temi del carcere e della giustizia.

Nel dettaglio, tali finalità sono perseguite attraverso le attività qui descritte:

- agire in proprio e in collaborazione con le realtà del territorio a favore dei ristretti e delle loro famiglie.
- collaborare con i soggetti che operano nell'ambito carcerario del territorio di Monza per il recupero e il reinserimento sociale delle persone detenute.
- promuovere eventi, incontri e attività culturali sui temi del carcere, della pena e della giustizia.
- aderire a progetti di rete promossi da realtà del territorio diretti al reinserimento socio-economico delle persone in uscita dal carcere.

Attualmente l'associazione consta di circa 70 soci, di cui circa 45 sono volontari attivi. L'associazione non utilizza personale dipendente.

## Il carcere di Monza

Il carcere di Monza è, più propriamente, una casa circondariale. Ciò significa che, almeno in teoria, dovrebbe ospitare detenuti in attesa di giudizio definitivo. A fronte di una capienza massima dichiarata di 403 detenuti, alla fine del 2019 la casa circondariale di Monza ospitava circa 640 detenuti (anche se negli anni scorsi è arrivata a ospitarne oltre 800) di cui un po' meno della metà stranieri. La percentuale di detenuti stranieri è lievemente calata rispetto agli anni precedenti: a fine 2019 era circa il 43%, contro il 44% circa di fine 2018 e il 46% circa di fine 2017. La percentuale di

detenuti stranieri risulta comunque più alta rispetto alla media nazionale, che negli ultimi anni si attesta intorno al 33-34%<sup>1</sup>,

La casa circondariale di Monza è divisa in sezioni: la maggior parte di esse consiste di 25 camere che solitamente ospitano 2 o 3 detenuti. A partire dalla seconda metà del 2015, la casa circondariale di Monza ospita unicamente detenuti di sesso maschile. La parte di struttura precedentemente occupata dalla sezione femminile è attualmente in attesa di altra destinazione.

Dal 2015, il carcere di Monza, così come la gran parte delle strutture detentive italiane, ha avviato una transizione dal cosiddetto regime di celle chiuse, in cui i detenuti passavano la gran parte della giornata in cella con l'eccezione di alcuni brevi intervalli (le cosiddette ore d'aria) a un regime di celle aperte, in cui i detenuti possono liberamente girare per il corridoio della sezione e accedere al locale docce e alle salette comuni destinate alla socialità nella fascia oraria dalle 8 di mattina alle 20 di sera, per poi rientrare a trascorrere la serata e la notte in quella che, nelle intenzioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, dovrà essere chiamata d'ora in poi 'camera di pernottamento'. Questo nuovo regime coinvolge ormai la quasi totalità del carcere di Monza: ciò ha, paradossalmente, evidenziato ed enfatizzato il problema dell'utilizzo e della gestione del tempo, solo parzialmente impegnato in attività formative o anche semplicemente ricreative.

## **Gli ambiti di impegno dei volontari**

### **I volontari di sezione**

All'interno di ciascuna sezione operano uno o più volontari (in media due) che settimanalmente (più spesso in alcune sezioni particolari) incontrano i detenuti e dialogano con loro. Gli obiettivi sono molteplici: in prima battuta rispondere ad alcune esigenze immediate materiali e non solo (fornire ai detenuti non abbienti generi di prima necessità, tenere i contatti con familiari e avvocati, etc.); nel medio periodo instaurare una relazione basata sull'ascolto, sul dialogo e sul confronto.

I volontari inoltre raccolgono le richieste di capi di abbigliamento e di sostegno economico mensile per i detenuti non abbienti (vedi più avanti) e inoltrano tali richieste ai volontari che si occupano specificamente di tali servizi per tutto il carcere. In alcune sezioni particolari (nuovi giunti, psichiatria, protetti) sono gli stessi volontari di sezione a occuparsi della distribuzione dei vestiti.

Nel corso del 2019 sono stati impegnati in tale servizio 26 volontari che hanno dedicato complessivamente 3178 ore nel colloquio con i detenuti e 967 ore per altri servizi (preparazione del materiale, colloqui telefonici con parenti e avvocati, partecipazione a equipe di reparto, etc.).

### **Servizio guardaroba e magazzino**

I volontari che operano in questo servizio distribuiscono capi di abbigliamento ai detenuti privi di mezzi economici o di sostegno familiare. Dopo aver raccolto e catalogato le richieste provenienti dai volontari di sezione compilano una scheda per ciascuno dei detenuti richiedenti, su cui riportare poi volta per volta la data e gli articoli effettivamente distribuiti, in modo da garantire una gestione il più possibile equa delle risorse disponibili.

Non meno importante e impegnativa della distribuzione è la fase del reperimento (tramite acquisti o donazioni), della cernita e dell'immagazzinamento degli articoli di abbigliamento nonché di tutti gli altri beni che vengono distribuiti ai detenuti direttamente dai volontari di sezione (materiale di

1 Tutti questi dati sono reperibili alla sezione statistiche del sito [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it)

cancelleria e hobbistica, effetti per l'igiene personale, valori bollati, etc.).

Nel corso del 2019 sono stati impegnati in tale servizio 23 volontari che hanno dedicato complessivamente 1125 ore alla distribuzione degli articoli di abbigliamento e 1268 ore per l'approvvigionamento e la gestione dei magazzini esterno e interno al carcere. Nel corso dell'anno sono stati distribuiti circa 3300 pacchi di indumenti.

Nel corso del 2019 l'associazione ha ricevuto consistenti donazioni di beni in natura, che permettono all'associazione di contenere le spese per l'acquisto di tali beni.

## **Servizio giuridico**

Un gruppo di volontari con specifica competenza in materia giuridica, svolge un servizio di informazione legale di base ai detenuti che ne fanno richiesta. Pur non sostituendosi agli avvocati patrocinatori, tant'è vero che per scelta associativa non ci sono avvocati iscritti all'albo tra quanti offrono questo servizio, i volontari aiutano i detenuti a predisporre le istanze che possono essere presentate in prima persona.

Nel corso del 2019 sono stati impegnati in tale servizio 2 volontari che hanno dedicato complessivamente 190 ore nel colloquio con i detenuti e 55 ore per altri servizi (approfondimento dei casi, colloqui telefonici con parenti e avvocati).

## **Catechesi e animazione della liturgia**

Una volta alla settimana i detenuti che lo desiderano si incontrano all'interno della propria sezione con alcuni volontari (solitamente uno dei volontari della stessa sezione) per la lettura e l'approfondimento di testi biblici o di natura religiosa. Alcuni volontari inoltre partecipano e animano la messa domenicale e gli altri momenti della liturgia. È importante sottolineare come questi momenti siano aperti (non solo in via teorica) anche a detenuti non credenti o di confessioni religiose non cristiane.

Nel corso del 2019 sono stati impegnati in tali servizi 17 volontari che hanno dedicato complessivamente 825 ore alla partecipazione alla catechesi e ai momenti di liturgia e 432 ore per la preparazione.

## **Animazione**

Alcuni volontari si occupano di proporre progetti culturali, di discussione o ricreativi. Nel corso del 2019 si sono rafforzate iniziative già in essere e se ne sono avviate di nuove. La necessità di tali iniziative si è resa più evidente con il passaggio al regime delle celle aperte e si inseriscono in una sia pur lenta transizione da un modello di carcere puramente contenitivo a uno maggiormente riabilitativo. Oltre alle attività svolte direttamente dai propri volontari, l'associazione collabora con persone o gruppi esterni all'associazione nell'organizzazione di tali iniziative.

Riportiamo qui sinteticamente i progetti più significativi che si sono dispiegati nel corso del 2019, che hanno impegnato 5 volontari per un totale di 364 ore.

## **Lettura del quotidiano**

La lettura di un quotidiano è uno strumento privilegiato per conoscere e accrescere il vocabolario e stimolare la curiosità. L'utilizzo dei giornali a scopo didattico aiuta ad acquisire la consapevolezza

nell'utilizzo del linguaggio. Il progetto, avviato nel 2017, si articola in un incontro settimanale di due ore tra una volontaria dell'associazione e un gruppo di circa 10/12 detenuti provenienti da diverse sezioni e selezionati, in collaborazione con la scuola interna al carcere, tra quanti sono interessati all'iniziativa e possiedono una conoscenza dell'italiano almeno sufficiente alla comprensione di un testo scritto. Il gruppo è risultato abbastanza stabile, compatibilmente con la situazione di un carcere: nel corso del 2019 sono transitati circa una ventina di detenuti. Durante l'incontro settimanale vengono letti e discussi alcuni articoli tratti da alcuni quotidiani (in particolare Avvenire e Corriere della sera) o fotocopie di articoli apparsi durante la settimana su varie testate, ritenuti di particolare interesse. Gli argomenti scelti sono solitamente di attualità a sfondo sociale politico o religioso, con la necessaria cautela richiesta dalla particolare condizione dei partecipanti.

## **Biblioteca vivente**

La collaborazione con un gruppo di magistrati ha permesso di avviare un percorso il cui obiettivo dichiarato era il superamento dei pregiudizi, coinvolgendo una quarantina di detenuti disponibili a mettersi in gioco e a raccontare la propria storia per poi rielaborarla e farne un libro (non scritto, ma vivente). In una dozzina di incontri, ciascuno, secondo la propria indole e disponibilità, ha così cercato un titolo e una ipotetica 'quarta di copertina' che sintetizzassero al meglio il proprio percorso di vita senza nascondere le cadute, i momenti di stop, di dolore ricevuto e arrecato ma anche i momenti positivi, le ripartenze e le aspirazioni. Il progetto si è poi concluso con una giornata in cui alcune persone esterne al carcere (era espressamente richiesto che non avessero una conoscenza precedente del carcere) hanno avuto la possibilità di incontrare i 'libri viventi' in un colloquio a quattr'occhi, di farsi raccontare la loro storia e magari di rispondere invece alle loro domande. Vista la positiva accoglienza del primo ciclo concluso nel 2018, l'esperienza è stata ripetuta ed è culminata nell'incontro del 5 ottobre 2019.

## **Istruzione e sostegno allo studio**

All'interno del carcere è presente una scuola media inferiore e superiore. La partecipazione a questa attività è una delle più significative e al contempo più faticose per persone che hanno alle spalle un percorso scolastico accidentato e discontinuo. Occasionalmente la scuola richiede se c'è qualche volontario disponibile per un supporto ad alcuni studenti: nel corso del 2019 una volontaria ha dedicato 15 ore a questo servizio.

## **Biblioteca**

La biblioteca del carcere di Monza è inserita, da qualche anno, all'interno del circuito Brianza Biblioteche. Oltre agli usuali servizi di prestito e consultazione di libri, la biblioteca organizza momenti culturali e conferenze. Il personale della biblioteca è supportato da alcuni detenuti e da una volontaria.

Nel corso del 2019 la volontaria impegnata in questo servizio vi ha dedicato complessivamente 76 ore.

## **Sostegno economico mensile per i detenuti non abbienti**

Un numero significativo di detenuti del carcere di Monza non dispone di mezzi di sussistenza propria o di aiuto economico da parte delle famiglie: alcuni di essi non hanno nemmeno fondi

sufficienti per telefonare o scrivere a parenti o amici. Già da alcuni anni queste persone ricevono 10 euro mensili dall'associazione. I destinatari di questo contributo vengono selezionati sulla base di criteri oggettivi (disponibilità inferiore a 10 euro sul conto corrente personale). Ogni mese i volontari di sezione, che hanno un rapporto personale e continuativo con le persone detenute, raccolgono i nominativi di chi richiede tale contributo e, solo per la prima richiesta, fanno compilare alla persona interessata un modulo in cui si autorizza l'associazione a operare sul proprio conto corrente interno al carcere. I volontari di sezione inoltrano poi i nominativi a un volontario che, grazie all'autorizzazione, verifica presso il carcere l'effettiva rispondenza dei nominativi ai criteri richiesti e, in caso positivo, versa 10 euro sul conto corrente delle persone presenti in lista.

Le ore dedicate a questo servizio dal volontario sono riportate più avanti, nella sezione altri servizi.

Complessivamente sono stati erogati 659 contributi (mediamente 55 al mese) per un totale di 6590€: questa voce costituisce una delle più importanti voci di spesa nel bilancio dell'associazione, ed è leggermente calato rispetto all'anno precedente, pur mantenendosi su livelli più alti della media degli ultimi anni (6730€ nel 2018, 5520€ nel 2017, 6020€ nel 2016). Va inoltre notato che nel periodo a cavallo tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 i contributi mensili hanno avuto una netta impennata (arrivando a oltre i 70 mensili) che, se confermati, avrebbero reso insostenibile questa spesa per le finanze dell'associazione. Tuttavia, nella seconda metà dell'anno i contributi erogati sono calati in maniera sensibile, permettendo di continuare a offrire questo semplice ma prezioso sostegno. Non siamo a conoscenza di fattori che possano spiegare in maniera convincente queste variazioni.

Hanno ricevuto il contributo almeno una volta 219 persone.

Un'analisi più approfondita è data dalla tabella nella pagina seguente che riporta i contributi erogati mensilmente e li raffronta alle presenze nel carcere di Monza. I dati relativi alle presenze sono tratti dal sito del ministero della giustizia.

Alcune osservazioni metodologiche ed esplicative:

- in ciascuna casella appaiono dall'alto verso il basso: il numero di beneficiari del sostegno, il numero di presenze, e la percentuale di quanti hanno ottenuto il sostegno;
- il sussidio viene erogato intorno al giorno 20-25 di ciascun mese, mentre i dati sulle presenze si riferiscono all'ultimo giorno del medesimo mese;
- come già detto, la suddivisione tra beneficiari italiani e stranieri è solo presunta; la suddivisione tra presenti italiani e presenti stranieri è invece presente nei dati ministeriali.

Tenuto conto di queste osservazioni metodologiche, si può rilevare come la percentuale di soggetti ammessi al beneficio si aggiri intorno al 9-10% e che in termini percentuali sono molti di più gli stranieri che accedono al beneficio.

	Totali	Italiani	Stranieri
	75	18	57
gennaio	648	370	278
	12%	5%	21%
	73	16	57
febbraio	663	377	286
	11%	4%	20%

	Totali	Italiani	Stranieri
	64	11	53
marzo	655	376	279
	10%	3%	19%
	58	11	47
aprile	673	381	292
	9%	3%	16%
	55	11	44
maggio	649	362	287
	8%	3%	15%
	55	11	44
giugno	660	378	282
	8%	3%	16%
	47	8	39
luglio	637	365	272
	7%	2%	14%
	44	8	36
agosto	645	379	266
	7%	2%	14%
	51	10	41
settembre	672	390	282
	8%	3%	15%
	44	14	30
ottobre	641	367	274
	7%	4%	11%
	41	15	26
novembre	648	372	276
	6%	4%	9%
	51	16	35
dicembre	640	367	273
	8%	4%	13%

## Accompagnamenti

Capita talvolta che un detenuto ottenga dal magistrato di sorveglianza un permesso per visitare familiari, per avere colloqui con servizi sociali o simili, oppure debba essere trasferito presso una comunità di accoglienza. In tali casi è richiesto o comunque consigliato che il detenuto sia accompagnato, anche tenuto conto del fatto che il carcere di Monza è mal servito dai mezzi pubblici. Alcuni volontari danno la disponibilità a effettuare tali accompagnamenti che spesso vengono richiesti con un scarso quando non inesistente preavviso: solitamente viene indicato un intervallo di giorni possibili per l'accompagnamento

Nel corso del 2019 sono stati impegnati in tale servizio 7 volontari per complessive 99 ore.

Associazione Carcere Aperto  
Via Medici, 33 - 20090 Monza MI

Cod. fisc. 94549570151 - e-mail: [info@carcereaperto.it](mailto:info@carcereaperto.it) - [www.carcereaperto.it](http://www.carcereaperto.it)  
Iscritta al n° MI 30 della Sezione Prov. di Milano del Registro Regionale delle Organizz. di Volontariato

## **Sensibilizzazione**

Alcuni volontari organizzano manifestazioni, incontri ed altre attività presso scuole superiori, comuni, parrocchie, con lo scopo di far conoscere e sensibilizzare le persone rispetto alla realtà carceraria ed alle problematiche relative alla detenzione.

Nel corso del 2019 sono stati impegnati in tale servizio 2 volontari che hanno dedicato complessivamente 27 ore.

## **Attività di commercio marginali**

Le attività di commercio marginali sono una delle possibili le fonti di finanziamento per un'associazione di volontariato: con il termine marginali si intende che tale attività non deve essere l'attività principale dell'associazione ma debba rivestire caratteri di occasionalità.

Nel 2019 è stata ripetuta la cosiddetta “Operazione parmigiano”: abbiamo acquistato dal Caseificio Sociale 'Santa Lucia' di Sestola presso cui lavora un ex-ospite del carcere di Monza, del parmigiano reggiano invecchiato 20 mesi e l'abbiamo rivenduto ai soci e a conoscenti. In tutto sono stati venduti 720 kilogrammi di parmigiano per una spesa di 9.687,60€, un ricavo di 13.602€ e un utile di 3.914,40€.

Le ore dedicate a queste attività dai volontari sono riportate più avanti, nella sezione altri servizi.

## **Organizzazione e altri servizi**

Ogni associazione di volontariato ha bisogno di essere gestita e organizzata: l'associazione Carcere Aperto - ODV non fa eccezione. Rientrano in questo ambito i compiti organizzativi interni, quali la selezione dei nuovi volontari, i rapporti con l'istituzione carceraria, la stesura dei progetti, la partecipazione ai consigli direttivi, la stesura dei verbali, l'aggiornamento dell'elenco soci, l'amministrazione finanziaria, etc.

In tale ambito rientrano anche le raccolte di fondi che in vario modo contribuiscono alla sostenibilità economica del bilancio dell'associazione.

Abbiamo conteggiato anche tra gli altri servizi la gestione delle attività marginali, del contributo economico per i detenuti non abbienti: complessivamente nel 2019 sono stati impegnati in tali servizi 10 volontari per complessive 630 ore.

## Dati riassuntivi

La tabella sottostante riporta le ore impegnate e i volontari coinvolti nei vari servizi. Complessivamente sono stati impegnati 43 volontari per complessive 9251 ore. Si noti che il numero complessivo dei volontari non è la somma dei volontari impegnati in ciascun servizio, perché molti volontari sono impegnati in più di un ambito.

	Volontari di sezione		Servizio guardaroba		Servizio giuridico		Catechesi e animazione liturgia		Sensibilizzazione	Animazione	Istruzione	Accompagnamenti	Biblioteca	Organizzazione e altri servizi	Totale
	Ascolto e colloqui	Altri servizi	Approvvigionamento	Distribuzione	Colloqui e consulenze	Altri servizi	Partecipazione	Preparazione							
Ore	3178	967	1268	1125	190	55	825	432	27	364	15	99	76	620	9251
Volontari impiegati	26		23		2		17	13	2	5	1	7	1	10	43

Monza, 6 luglio 2020  
Il presidente Stefano Del Corno